

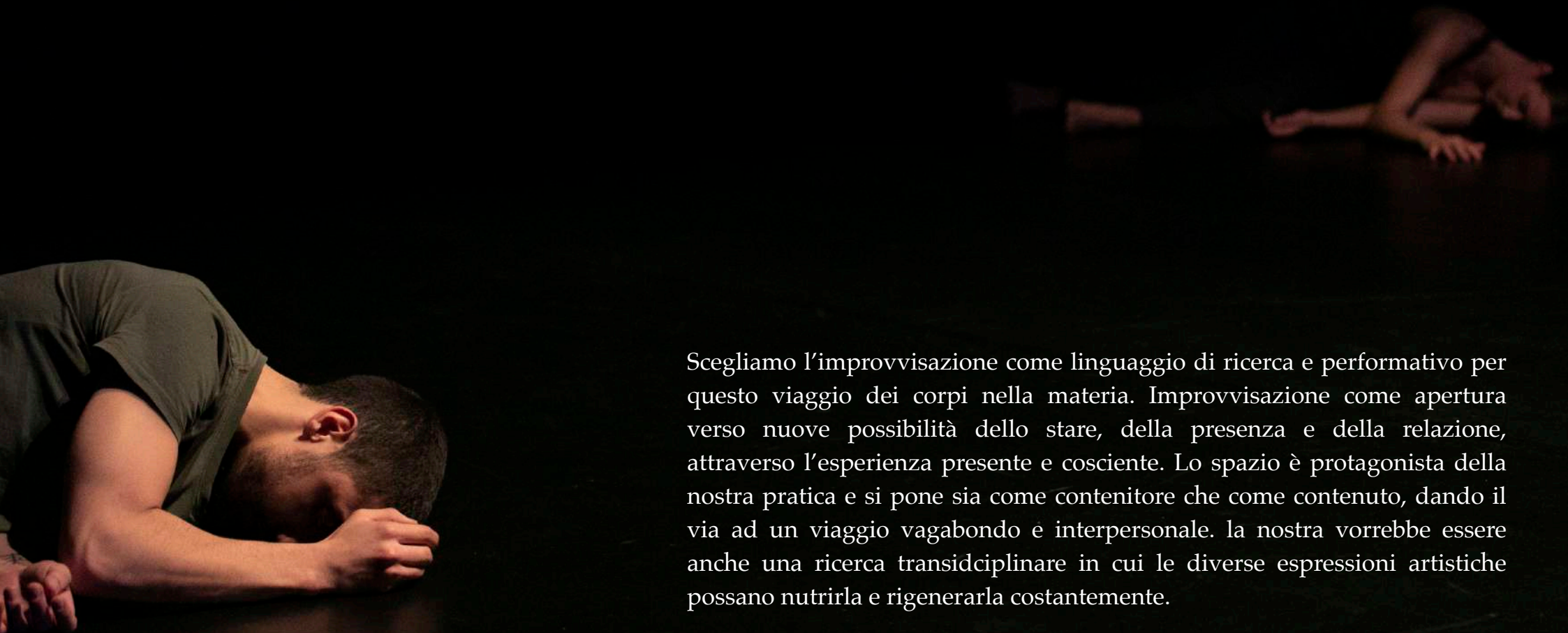


Crepe: primo studio sulla fragilità della materia

Di e con Sara Capanna e Michele Scappa

Musiche originali di Joaquìn Nahuel Cornejo

Vulnerabilità, fiducia e cura sono l'essenza del nostro approccio al movimento e dell'incontro con l'Altro. Il punto di partenza è sempre costituito da un'urgenza che porta ad un'apertura fisica ed emozionale, al fine di alleggerire il corpo da codici e restrizioni. La ricerca della sincerità e dell'onestà del movimento, del continuo interrogarsi sul nostro qui ed ora ci portano a riscoprire una libertà e una gioia nel muoversi che emergono nella comunicazione ai testimoni della nostra opera.



Scegliamo l'improvvisazione come linguaggio di ricerca e performativo per questo viaggio dei corpi nella materia. Improvvisazione come apertura verso nuove possibilità dello stare, della presenza e della relazione, attraverso l'esperienza presente e cosciente. Lo spazio è protagonista della nostra pratica e si pone sia come contenitore che come contenuto, dando il via ad un viaggio vagabondo e interpersonale. la nostra vorrebbe essere anche una ricerca transdisciplinare in cui le diverse espressioni artistiche possano nutrirla e rigenerarla costantemente.



Ph. Federica Capo

La ricerca qualitativa di movimento nasce dall'idea della frattura, della caduta e della maceria, che aprono nuovi orizzonti percettivi e organizzativi. Si rivela fondamentale la possibilità di creare tensioni strutturali, muscolari, articolari che possano poi, nel momento del rilascio, liberare nuove prospettive. Vi è quindi un continuo tentativo di costruzioni, attraversato da cedimenti e macerie, in cui immagini affiorano e germogliano, per poi sfumare e lasciare spazio ad altre.

Propria di questo lavoro è anche la ricerca sulle diverse prossemiche che le parti del corpo assumono, attraverso il risveglio anarchico di diverse fonti del movimento, andando a modificare l'assetto posturale naturale umano, verso dimensioni di chiusura e fragilità.

Lo spazio è percepito come una sostanza fragile e mutevole, che si sgretola e si frattura a seconda di chi lo abita. Lo spazio è altresì protagonista della nostra pratica e si pone sia come contenitore che come contenuto, dando il via ad un viaggio vagabondo e interpersonale.

La relazione tra di noi nasce dall'incontro casuale spaziale e temporale. Nell'Altro, quindi, troviamo un'interferenza con le nostre sensazioni e ci adattiamo ad essa, aprendoci percettivamente alle immagini poetiche e sensibili. In effetti, nell'altro troviamo la nostra stessa fragilità e le difficoltà nella costruzione e nella definizione del sé. La relazione è quindi di reciproco ascolto e supporto, in una dimensione di cura ma anche di stimolazione gioiosa e giocosa.



Sostenitori del progetto:

- Atelier delle Arti Danza
Via Masini 3, 57122 Livorno
atelierdelleartidanza@gmail.com
0586 882319
- Company Blu
via L. Cadorna 18, 50019, Sesto Fiorentino (FI)
legale rappresentante Alessandro Certini
055 / 440265
companyblu@companyblu.it
- Parc / Fabbrica Europa
P.le delle Cascine 7, Firenze (Fi)
info@parcfirenze.net
055351599

Materiali video:

Video integrale:

<https://vimeo.com/468215756>

Password: Crepe

Video promo:

<https://vimeo.com/398299452>